

ORE 12

Anno XXV - Numero 102 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Torna ad infiammarsi il costo del gas. Arera alza l'asticella di un +22,4%

Bollette, ci risiamo

Federconsumatori chiede di tenere in piedi tutte le misure di protezione per le famiglie

Dopo 3 mesi di riduzioni, la bolletta gas torna a crescere per la famiglia tipo in tutela, per i consumi di aprile, segnando un +22,4% rispetto a marzo. A darne notizia è Arera. L'incremento, pur in presenza di un prezzo medio

all'ingrosso nello scorso mese in leggero calo, è dovuto principalmente alla riduzione, prevista dal recente 'decreto bollette' (DL 34/2023), della componente di sconto UG2, utilizzata nell'ultimo anno a beneficio dei

consumatori per compensare gli aumenti. Visti gli aumenti, Federconsumatori chiede che restino in piedi tutte le misure di protezione delle famiglie.

Servizi all'interno



Chi ha paura dei droni sulla testa di Putin?

Riflessioni sull'attacco portato al Cremlino e sui commenti e le valutazioni della stampa internazionale



Del banchiere ucraino che ha promesso un premio di 590mila dollari a chiunque riuscisse a colpire la Piazza Rossa di Mosca con un drone (rigorosamente di fabbricazione ucraina), Ore 12 aveva scritto già ieri, ma talora i "sogni" si avverano e proprio mentre Zelensky era in Finlandia un drone stava cadendo sulla testa di Putin al Cremlino, che però sembra non fosse in sede. La stampa mainstream riporta l'evento fra malcelati entusiasmi e "responsabili" preoccupazioni, quindi val la pena riportare le opinioni di esperti d'Oltreoceano per quello che, nella sostanza, è un attentato.

Longo all'interno

I report di Ismea e Coldiretti
Agroalimentare, boom del made in Italy ma è default frutta



L'Ismea, l'istituto di servizi per il mercato agricolo, ha recentemente pubblicato un rapporto che evidenzia come l'export agroalimentare italiano sia aumentato dell'81% nel corso degli ultimi 10 anni. Questo aumento rappresenta una grande opportunità per l'economia italiana e per il settore agricolo, ma anche una sfida in termini di competitività sul mercato globale. L'export agroalimentare italiano è cresciuto grazie alla qualità e alla varietà dei prodotti alimentari italiani, che hanno ottenuto una forte reputazione a livello internazionale. Purtroppo c'è da registrare un secondo report, questa volta di Coldiretti, che denuncia come in Italia si stiano perdendo centinaia di coltivazioni di frutta.

Servizi all'interno



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Per la Tua pubblicità



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Meloni ai commercialisti: “Scriviamo un nuovo Patto fiscale per l'Italia”

I commercialisti "hanno tutte le competenze per aiutare il decisore politico, affiancarlo nella definizione di norme spesso molto tecniche e nel processo di semplificazione della burocrazia, dove possibile. Di questa capacità abbiamo bisogno per scrivere insieme un nuovo Patto fiscale per l'Italia e inaugurare una nuova era nei rapporti tra fisco e contribuenti, tra Stato e cittadini, cioè ispirata alla reciproca fiducia e al riequilibrio dei rapporti". Così la premier Giorgia Meloni agli Stati generali dei commercialisti. Una "sfida intensa ma anche entusiasmante. Un tassello fondamentale per ridare nuovo slancio alla nazione". Ma ecco il testo integrale dell'intervento del Presidente Meloni: "Saluto il presidente del Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili de Nuccio e ovviamente lo ringrazio dell'invito. Saluto i Ministri, le Autorità, i presidenti e i consiglieri dei 131 Ordini territoriali e tutti i delegati presenti.

Mi voglio unire al ricordo di tre vostri colleghi che purtroppo non ci sono più e che oggi avete scelto di commemorare: Nicoletta Golisano, Fabiana de Angelis e Antonio Novati. Come sapete, io conoscevo personalmente e molto bene una di queste vittime, Nicoletta. Era per me un'amica sincera e discreta, una donna straordinaria e una mamma altrettanto eccezionale, una professionista con un senso del dovere fuori dal comune. Nicoletta e io abitavamo nello stesso palazzo, lei al piano di sopra, e io e lei di solito ci scrivevamo intorno alle 6.40 del mattino, nell'unico momento "tranquillo" della nostra giornata, perché Nicoletta lavorava sempre, esattamente come capita anche a me. Oggi mi manca molto, e porto nel cuore il suo sorriso, la sua bellezza, il suo senso del dovere, la sua dedizione del lavoro. Vi ringrazio davvero per questo ricordo, che è un pezzo anche della mia vita. Ringrazio per aver voluto dedicare a lei, a Fabiana de Angelis e Antonio

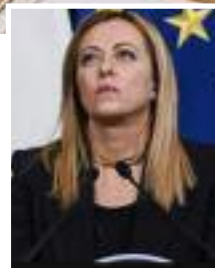
Novati, delle borse di studio. Perché certe storie impattano nell'immediato e poi rischiano di essere dimenticate. Ma io credo che professionisti che, di domenica mattina, si trovavano a onorare il loro impegno non debbano essere dimenticati in questa mattina. Credo che la scelta di dedicare a loro delle borse di studio onori la loro memoria, è una scelta che apprezzo molto.

Mi dispiace non poter essere lì con voi per questa edizione degli Stati generali dei commercialisti italiani, ma non ho rinunciato al mio contributo ai vostri lavori. L'ho sempre portato e voglio portarlo anche stavolta. Ben prima dall'inizio di quest'esperienza di Governo, consideriamo voi commercialisti e tutti i professionisti degli interlocutori privilegiati. Il mondo delle professioni è al centro dell'azione del Governo, in coerenza con quello che abbiamo sempre pensato e sostenuto. L'Italia è la Nazione con il più alto numero di professionisti in Europa e quello italiano è un modello sociale, economico e culturale che noi vogliamo sostenere e valorizzare. La ragione è semplice: con la loro competenza e con la loro deontologia, i professionisti si mettono al servizio dei cittadini, sono loro alleati, sono i 'difensori' degli italiani. Sono, per la mia idea di che cosa sia la politica, un'estensione di quello che chi fa politica con la 'P maiuscola' vive come proprio impegno.

Voi commercialisti ed esperti contabili siete un pezzo insostituibile di questo mondo e siete chiamati ogni giorno a portare avanti un compito sempre più delicato e complesso: fornire assistenza e consulenza specializzata ai cittadini, alle famiglie e alle imprese. E questo, lo sappiamo, va ben oltre e sempre di più, la redazione della dichiarazione dei redditi o del bilancio. Voi operate al fianco dello Stato e per lo Stato ed esercitate quelle determinate funzioni che vi sono state delegate in virtù della riconosciuta sussidiarietà nei confronti della



Pubblica amministrazione, con beneficio per tutta la collettività. Siete un punto di riferimento per gli italiani nel rapporto con il Fisco e ricoprite un ruolo insostituibile nel tessuto economico e sociale della nostra Nazione. I professionisti sono una risorsa, sono uno straordinario valore aggiunto, una risorsa per i cittadini e per le Istituzioni. Su questo assunto abbiamo impostato il nostro impegno in questi anni e costruito quel rapporto di collaborazione che ha portato finora ottimi risultati. Mi riferisco ad esempio al lavoro attento e scrupoloso che ci ha permesso di varare nella scorsa legislatura la legge sulla malattia e sull'infortunio del professionista e che ci ha condotto poche settimane fa, ed è una delle cose delle quali io vado maggiormente fiero, all'approvazione in Parlamento dell'equo compenso. Una legge della quale io rimango prima firmataria e che ha un obiettivo semplice: restituire dignità e giustizia ai tanti professionisti ai quali sono state imposte per troppo tempo condizioni economicamente inique dai cosiddetti 'contraenti forti'. Ringrazio ancora una volta tutti i parlamentari e le associazioni di categoria, inclusa ovviamente la vostra, che hanno contribuito a raggiungere questo traguardo. Perché è stato un lavoro corale quello che abbiamo fatto. Vedete, noi pensiamo che non si possa prescindere dalle competenze, particolarmente dalle competenze dei professionisti. Non



possono farlo gli italiani, non possono farlo le Istituzioni. Non lo ha fatto questo Governo, che ha voluto coinvolgere voi commercialisti nel lavoro di scrittura della delega fiscale. Una riforma che l'Italia aspettava da 50 anni e che noi consideriamo fondamentale per rilanciare la crescita e creare un rapporto completamente nuovo tra lo Stato e il contribuente, un rapporto di fiducia, semplificando gli adempimenti e assicurando maggiori garanzie contro un Fisco che troppo spesso è sembrato vessatorio. Sono tanti gli obiettivi che ci prefiggiamo con questa riforma: ridurre il carico fiscale; premiare chi produce e lavora di più con una tassa piatta agevolata sugli incrementi di salario; sostenere chi investe e assume in Italia secondo il principio "più assunti, meno tasse paghi", cioè più è alta l'incidenza di lavoro, di manodopera, in rapporto al fatturato e meno tasse devi allo Stato, perché più lavori crei e più aiuti lo Stato; e poi scrivere regole contabili chiare e certe per liberare le migliori energie della nostra Nazione e rendere più attrattiva l'Italia a livello internazionale per chi vuole investire e produrre in Italia. Certo, è un programma ambi-

zioso però come si sa la determinazione non ci manca. E ci auguriamo di continuare a vedervi al nostro fianco in questo percorso, così come avete fatto finora. Mi riferisco ai tanti contributi che avete proposto e che in molta parte sono stati accolti. Penso alla sospensione nel mese di agosto dell'invio degli atti di accertamento e allo spostamento dei termini di versamento che ricadevano nel periodo di pausa feriale in modo da rendere più sereno il rapporto tra Fisco, contribuenti e consulenti. Ricordo anche il graduale superamento dell'Irap per le associazioni tra professionisti così da dare un forte impulso alle aggregazioni professionali. Penso infine alla necessità di garantire una migliore proporzionalità del sistema sanzionatorio tributario per costruire un fisco più equo e capace di mettere, soprattutto chi è più in difficoltà, nelle condizioni di adempiere ai pagamenti senza ingiuste onerosità.

Il cammino per dare piena e concreta attuazione alla delega fiscale è solo all'inizio. C'è tanto lavoro da fare, ma sono certa che potremo contare sul vostro prezioso contributo. I professionisti hanno tutte le competenze necessarie per aiutare il decisore politico, affiancarlo nella definizione di norme spesso molto tecniche e nel processo di semplificazione della burocrazia, dove possibile, perché anche questo va fatto. Di questa capacità abbiamo bisogno per scrivere insieme un nuovo Patto fiscale per l'Italia e inaugurare una nuova era nei rapporti tra Fisco e contribuenti, e dunque tra Stato e cittadini, cioè ispirata alla reciproca fiducia e al riequilibrio dei rapporti.

Sarà una sfida intensa ma sarà anche una sfida entusiasmante. Un tassello fondamentale per ridare nuovo slancio alla nostra Nazione.

A me piace pensare che siamo stati alleati fin qui, perché molte sono le cose che insieme siamo riusciti a fare per il bene di questa Nazione. E confido che saremo alleati anche in futuro".

Politica/Economia&Lavoro

Mattarella: “Il Patto fondativo europeo è più che mai attuale”

L'Europa ha dimostrato di sapere affrontare le sfide e le crisi più difficili, emergendone più forte e coesa. Le ragioni del patto fondativo europeo sono più che mai attuali. Lo ha detto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella in un messaggio inviato alla conferenza The State of the Union, sottolineando che "oggi è, più che mai, necessario continuare la costruzione europea, con coraggio. Nei momenti di maggiore difficoltà rinnovarsi è essenziale e risolutivo". Ma ecco integralmente quanto ha scritto il Capo dello Stato nel suo messaggio: "La Conferenza sullo stato dell'Unione, che si riunisce anche quest'anno a Fiesole, costituisce una occasione preziosa per riflettere sul progetto europeo in un momento storico cruciale per il nostro continente e a pochi giorni dall'anniversario del 9 maggio, festa dell'Europa. L'Europa, nel momento più incerto e sconcertante della sua storia, seppe fare dell'improbabile il possibile. I popoli europei, al termine di una guerra sanguinosa e fra-



atricida, si unirono decidendo di costruire assieme il proprio futuro, ponendo le fondamenta per una pace duratura. Da allora, si è dato avvio ad un percorso europeo comune che, non senza difficoltà, contraddizioni e anche fallimenti, prosegue lungo la sua traiettoria, rappresentando una esperienza di successo. L'Unione sta affrontando nuovamente, oggi, emergenze globali di portata epocale, quali la pandemia da Covid-19, le conseguenze drammatiche del cambiamento

climatico, i flussi migratori incontrollati, la ingiustificabile aggressione della Federazione Russa all'Ucraina e le sue devastanti conseguenze umanitarie, geo-politiche ed economiche. Prove che hanno offerto e richiedono ancora unità, solidarietà e uno sforzo congiunto nel difendere quei valori che ci uniscono e senza i quali l'Unione non avrebbe motivo di essere: lo Stato di diritto, le libertà fondamentali, la democrazia. Oggi è, più che mai, necessario continuare la costruzione europea, con coraggio. Nei momenti di maggiore difficoltà rinnovarsi è essenziale e risolutivo. "Costruire l'Europa in tempi di incertezza", recita il tema scelto per la manifestazione odierna, cogliendo il senso della sfida. Possiamo trarre dalla storia una lezione: l'Europa ha dimostrato di sapere affrontare le sfide e le crisi più difficili, emergendone più forte e coesa. Le ragioni del patto fondativo europeo sono più che mai attuali. Con questi sentimenti auguro pieno successo ai vostri lavori.»

Gas, Arera: “La bolletta è al +22,4% per i consumi di aprile, ma la spesa annua è a -3,9%”

Dopo 3 mesi di riduzioni, la bolletta gas torna a crescere per la famiglia tipo in tutela, per i consumi di aprile, segnando un +22,4% rispetto a marzo. L'incremento, pur in presenza di un prezzo medio all'ingrosso nello scorso mese in leggero calo, è dovuto principalmente alla riduzione, prevista dal recente 'decreto bollette' (DL 34/2023), della componente di sconto UG2, utilizzata nell'ultimo anno a beneficio dei consumatori per compensare gli aumenti. "L'aumento sarà probabilmente percepito meno, perché arriva nel periodo dell'anno in cui i riscaldamenti sono ormai spenti e i consumi gas delle famiglie tendono al minimo - afferma Stefano Besseghini presidente ARERA - Dobbiamo tener ben presente che abbiamo imboccato la strada di un ritorno alla normalità, in cui il sistema energetico è chiamato all'equilibrio senza il ricorso a finanze dello Stato per fronteggiare la crisi". Per quanto riguarda la componente del prezzo del gas a copertura dei costi di approvvigionamento (CMEMm), applicata ai clienti ancora in tutela, questa viene aggiornata da ARERA come media mensile del prezzo sul mercato all'ingrosso italiano (il PSV day ahead) e pubblicata entro i primi 2 giorni lavorativi del mese successivo a quello di riferimento. Per il mese di aprile, che ha registrato una quotazione media all'ingrosso leggermente inferiore rispetto a quella del mese di marzo, il prezzo della sola materia prima gas (CMEMm), per i clienti con contratti in condizioni di tutela, è pari a 44,83 €/MWh*. L'aumento complessivo per l'utente tipo, per i consumi del mese di aprile rispetto al mese precedente, è quindi determinato da un leggero calo della spesa per la materia gas naturale, - 3,1%, da un calo della tariffa legata alla spesa per il trasporto e la misura, - 4,0%, controbilanciato dall'aumento degli oneri generali per la parte legata all'UG2, +29,5%. Si determina così il +22,4% finale per la famiglia tipo. Anche a fronte dell'aumento complessivo della bolletta per il mese di aprile, in termini di effetti finali, la spesa gas per la famiglia tipo nell'anno scorrevole (maggio 2022-aprile 2023) è di 1532,49 euro, registrando un -3,9% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente (maggio 2021-aprile 2022). Si ricorda che il 'Decreto bollette' n. 34 del 2023, per il II trimestre 2023 ha previsto la riduzione dell'Iva al 5% per il gas e azzerato i restanti oneri generali di sistema. In considerazione della costante riduzione dei prezzi del gas all'ingrosso, le aliquote negative della componente tariffaria UG2, applicata agli scaglioni di consumo fino a 5.000 metri cubi all'anno, sono state invece confermate in misura ridotta, pari al 35% del valore applicato nel I trimestre 2023.

Gas, Federconsumatori: prematuro smantellare i sostegni alle famiglie

Come temevamo e ripetiamo da tempo la crisi energetica non è ancora superata. Lo dimostra l'aggiornamento delle tariffe del gas da parte di Arera: per gli utenti sul mercato tutelato la bolletta cresce del +22,4%. In tal modo, la spesa per il gas della famiglia tipo nell'anno scorrevole (compreso tra il 1° maggio 2022 e il 30 aprile 2023) è di circa 1.532,49 euro, pari a -3,9% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente.

Un aumento superiore a quello previsto dalla stessa Arera nelle analisi pubblicate nelle scorse settimane.

“L'aumento complessivo per l'utente tipo, per i consumi del mese di aprile rispetto al mese precedente, - si legge nella nota dell'Autorità - è quindi determinato da un leggero calo della spesa per la materia gas naturale, - 3,1%, da un calo della tariffa legata alla spesa per il trasporto e la misura, - 4,0%, controbilanciato dall'aumento degli oneri generali per la parte legata all'UG2, +29,5%. Si determina così il +22,4% finale per la famiglia tipo.”



Il Decreto bollette 34/2023 ha, infatti, confermato la riduzione dell'Iva al 5% sul gas, azzerando gli oneri generali di sistema per il II trimestre e allentando, invece, le riduzioni relative alle aliquote della componente tariffaria UG2. Non osiamo immaginare cosa accadrà non appena dovessero decadere anche per il gas gli effetti della sterilizzazione degli oneri di sistema!

Non a caso, da mesi, continuiamo a ripetere che è prematuro tirare un sospiro di sollievo e, soprattutto, smantellare le tutele a vantaggio dei consumatori disposte in occasione della crisi energetica, che anzi andrebbero ripristinate anche nel settore elettrico (dove è stata eliminata la sterilizzazione degli oneri di sistema). Rimane estrema-

mente difficile anche la situazione per gli utenti che sono passati al mercato libero: in questo caso l'andamento dei prezzi è piuttosto disomogeneo, soprattutto per coloro che hanno contratti a prezzo fisso. Sempre più spesso agli sportelli di Federconsumatori si presentano utenti che lamentano forti rincari e bollette esorbitanti (con costi del gas di oltre 3 euro al mc). Questi dati sono un grave campanello di allarme che dovrebbe spingere il Governo, il Parlamento (e la stessa Arera) a valutare con molta attenzione la prevista conclusione del mercato tutelato con l'inizio del nuovo anno: sarebbe opportuno valutare già da ora una proroga almeno per tutto il 2024. In tal senso chiediamo sin d'ora di avviare un confronto costruttivo con le Associazioni dei consumatori che miri ad assicurare un assetto stabile al sistema regolatorio del mercato, che metta in primo piano le tutele per i consumatori. Al contempo, restiamo in attesa della convocazione di un tavolo tecnico, non più rinviabile, per affrontare la riforma generale della tassazione su energia e gas.

Brilla la stella di Poste Italiane, boom nel primo trimestre e ricavi oltre quota 4 miliardi

Poste Italiane ha chiuso i conti del primo trimestre 2023 con "una solida performance finanziaria nel primo trimestre del 2023, ampiamente in linea con il raggiungimento della guidance dell'anno". L'utile netto è pari a 540 milioni in aumento del 9,4% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Il risultato operativo è di 767 milioni "evidenziando una forte crescita del 11,2% - evidenzia l'azienda - grazie al contributo positivo di tutti i business". "Solida progressione" per i ricavi "in un aumento dell'8,1% raggiungendo 3 miliardi (3.044 milioni), supportata da trend commerciali positivi". Dunque utile netto in crescita del 9,4% annuo a 540 milioni di euro e ricavi in aumento dell'8,1% a 3 miliardi di euro nel primo trimestre del 2023 per Poste Italiane. Nei primi mesi di quest'anno il risultato operativo è stato pari a 767 milioni di euro, evidenziando una forte crescita del 11,2% su anno grazie al contributo positivo di tutti i business.

Il cda di Poste ha stabilito il pagamento del saldo del dividendo pari a 0,44 euro per il 21 giugno (pari a 571 milioni di euro).

Nel trimestre i costi totali sono stati pari a 2,3 miliardi di euro, in aumento del 7,0% su anno ed in linea con le aspettative. Escludendo l'impatto dell'Ifrs17 e l'effetto delle acquisizioni, i costi del personale sono stati sostanzialmente stabili, con la riduzione dei Fte (numero di persone equivalenti a tempo pieno) a mitigare l'aumento della componente salariale. I costi di beni e servizi (Cogs) risultano essere in aumento, impattati dall'inflazione e dai costi di avviamento della nuova offerta energia. Le d&a sono aumentate per via di maggiori investimenti. La variazione di perimetro relativa alle attività di m&a ha inciso per ulteriori 65 milioni di euro di costi non-hr. Quanto all'Ebit, il segmento corrispondenza, pacchi e distribuzione è stato il principale contributore con un Ebit in crescita del 58%, i servizi finanziari (+11% su anno) e i servizi di pagamenti e mobile (+14% su anno) sono cresciuti a doppia cifra, mentre i servizi assicurativi sono aumentati del 3% rispetto a un risultato del primo trimestre 2022 particolarmente positivo. Poi le valutazioni dell'Ad del Gruppo, Matteo Del Fante: "I risultati del primo



trimestre sono molto solidi e offrono una visibilità significativa sulla nostra guidance per il 2023, con una solida performance finanziaria e una generazione di redditività da parte di tutte le linee di business continuando a mantenere l'attenzione sui costi", commenta l'a.d. di Poste Italiane, Matteo Del Fante. "I solidi risultati dell'inizio dell'anno - evidenzia - ci posizionano molto bene per raggiungere i nostri obiettivi per il 2023. Soprattutto, siamo impegnati a ricompensare tutti i nostri stakeholder con una performance sostenibile nel 2023 e in avanti, a iniziare con il saldo del dividendo di 0,44 euro per azione che sarà pagato il 21 giugno. I trend commerciali", mette in evidenza Matteo Del Fante, dopo la comunica-

zione al mercato dei risultati del primo trimestre di Poste Italiane, "sono stati favorevoli in tutte le linee di business. I nostri clienti continuano a vedere Poste Italiane come un porto sicuro per i loro risparmi e per la maggior parte delle loro esigenze quotidiane. I nostri prodotti finanziari proteggono i nostri clienti dalla turbolenza dei mercati durante tutto il ciclo economico, con oltre il 90% delle attività finanziarie investite protette dalle turbolenze dei mercati. I volumi del comparto B2C dei nostri pacchi sono aumentati nel contesto di un mercato stabile, mentre i ricavi della corrispondenza sono migliorati grazie alle azioni di repricing e ai servizi a maggior valore aggiunto. Nel segmento dei servizi fi-

nanziari "la dinamica dei tassi di interesse ha favorito l'aumento del margine di interesse ricorrente e al contempo le commissioni di distribuzione del risparmio postale sono in linea con gli obiettivi dell'anno 2023. Questo è stato un trimestre particolarmente intenso per il segmento Servizi Assicurativi, per l'effetto dell'adozione dell'Ifrs17. Abbiamo conseguito risultati forti in un mercato sfidante, con una raccolta netta positiva di 2,1 miliardi

unitamente a un tasso di riscatto inferiore al 4%. Abbiamo inoltre completato l'offerta pubblica di acquisto di Net Insurance per accelerare la crescita dell'attività assicurativa nella protezione". Il segmento "pagamenti e mobile" ha registrato ancora una volta una crescita a due cifre, cogliendo appieno l'aumento dei pagamenti senza contanti in Italia, con un valore del transato in aumento del 18% rispetto all'anno precedente, sostenuto dalla forte crescita dell'e-commerce. L'offerta PosteEnergia - aggiunge l'a.d., presentando i risultati - è stata accolta molto bene dai nostri clienti, raggiungendo circa 200 mila contratti sottoscritti ad oggi".

**Mef:
ad aprile
fabbisogno
di 11,7 mld**

Il ministero dell'economia e delle finanze comunica che nel mese di aprile 2023 il saldo del settore statale si è chiuso, in via provvisoria, con un fabbisogno di 11.700 milioni.

Il mese di aprile 2022 si era chiuso con un avanzo di 6.047 milioni.

Il saldo corrente risente dell'aumento dei pagamenti, ascrivibile in larga parte alla spesa previdenziale, dovuto all'erogazione dell'assegno unico e alla rivalutazione delle pensioni.

Desideri (d.c.): apprendiamo che in molti comuni siciliani l'utilizzo improprio del simbolo della Democrazia cristiana non è avvenuto. ringraziamo tutta la sicilia

Da una prima verifica, fatta dai nostri uffici, sembrerebbe che in molti comuni siciliani non siano state presentate liste con denominazione e simbolo assimilabili a quelli del partito; ha dichiarato Fabio Desideri, portavoce e coordinatore politico nazionale della Democrazia Cristiana.

La scelta di coerenza fatta dalla Democrazia Cristiana non autorizzando la presentazione di liste con la denominazione e simbolo del partito, alle amministrazioni siciliane, possiamo dire sia servita a fare chiarezza nell'interesse degli elettori dell'isola.

L'obiettivo che ci proponevamo era quello di eliminare ambiguità o fraintendimenti rispetto alle reali posizioni del partito, con particolare riferimento a propalatori di fantomatici ruoli, o ap-

partenenze, destituite di ogni fondamento. Rimangono dei dubbi rispetto a pochi comuni, tra questi: Acireale, Licata, Catania, Modica, Piazza Armerina e Ragusa nei quali i legali incaricati dalla Democrazia Cristiana stanno depositando, proprio in queste ore, i ricorsi in autotutela per la salvaguardia - nel procedimento elettorale - sia del simbolo che della denominazione del partito; ha aggiunto Desideri. Sempre al fine di tutelare la Democrazia Cristiana, i nostri legali stanno inviando diffide agli organizzatori di una iniziativa pubblica, che avrà luogo a Roma, cui sembrerebbe abbiano aderito anche alcuni dei propalatori siciliani di ambiguità politiche, la quale si terrà nei giorni 6 e 7 maggio, per la divulgazione pubblica della quale sono

stati utilizzati - senza alcuna autorizzazione - la nostra denominazione, oltre ad un simbolo vagamente assimilabile a quello appartenente al partito.

In riferimento a tale iniziativa, considerato che siamo in un periodo elettorale tutelato dalle leggi vigenti, la Democrazia Cristiana - disconoscendo totalmente la stessa - ha inviato gli atti di autotutela necessari e conseguenti alla Prefettura ed alla Questura di Roma.

Ringraziamo i cittadini siciliani che non hanno partecipato, avallato e sottoscritto liste che inappropriatamente potevano ricordare, o essere assimilate, al nostro partito. Alle donne ed agli uomini di questa bellissima isola va il riconoscente ringraziamento della Democrazia Cristiana; ha concluso Desideri.

Politica/Economia&Lavoro

Risparmio gestito in caduta libera A marzo -6,04 mld. Una domanda su cinque senza presentare l'Isee

Il risparmio gestito in Italia ha registrato una caduta libera nel mese di marzo 2023, con una diminuzione di 6,04 miliardi di euro rispetto al mese precedente. Inoltre, secondo i dati dell'Associazione Italiana del Risparmio Gestito (Assogestioni), una domanda su cinque per l'accesso ai fondi di investimento non ha presentato l'Isee, il documento che attesta il reddito e la situazione economica del richiedente. Il risparmio gestito rappresenta l'insieme dei prodotti finanziari e degli investimenti che vengono gestiti da professionisti del settore, come ad esempio i fondi comuni di investimento. In Italia, il risparmio gestito è un settore importante dell'industria finanziaria, che ha subito importanti variazioni negli ultimi mesi a causa dell'emergenza sanitaria causata dalla pandemia di Covid-19.

Secondo i dati dell'Assogestioni, nel mese di marzo 2023 il risparmio gestito in Italia ha registrato una caduta libera, con una diminuzione di 6,04 miliardi di euro rispetto al mese precedente. Questa diminuzione è stata causata principalmente dalla diminuzione delle sottoscrizioni nette dei fondi comuni di investimento, che hanno registrato una diminuzione di 4,94 miliardi di euro. Inoltre, secondo l'Assogestioni, una domanda su cinque per l'accesso ai fondi di investimento non ha presentato l'Isee, il documento che attesta il reddito e la situazione economica del richiedente. Questo dato rappresenta una preoccupazione per l'industria del risparmio gestito, in quanto potrebbe indicare una scarsa conoscenza delle procedure per l'accesso ai fondi di investimento o una diffi-

coltà nell'ottenere l'Isee. Per incentivare l'accesso ai fondi di investimento, l'Assogestioni sta cercando di sensibilizzare i cittadini sull'importanza dell'Isee e di semplificare le procedure per la presentazione della domanda. Inoltre, l'industria del risparmio gestito sta cercando di innovare e di offrire prodotti finanziari sempre più innovativi e accessibili, al fine di attrarre un numero sempre maggiore di investitori. In conclusione, la caduta libera del risparmio gestito in Italia nel mese di marzo 2023 rappresenta una preoccupazione per l'industria finanziaria. Tuttavia, l'assenza dell'Isee nelle domande per l'accesso ai fondi di investimento rappresenta anche una sfida da affrontare, al fine di garantire un accesso sempre più ampio e trasparente ai prodotti finanziari e agli investimenti.

Nei primi tre mesi del 2023, 51.583 pensioni anticipate (-38%)



Secondo i dati dell'INPS, nei primi tre mesi del 2023 sono state presentate 51.583 domande di pensioni anticipate, registrando una diminuzione del 38% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Questo dato rappresenta una significativa diminuzione delle richieste di pensioni anticipate, che potrebbe essere dovuta a diversi fattori. Le pensioni anticipate rappresentano una forma di pensione che permette ai lavoratori di accedere alla pensione prima dell'età prevista, con alcune penalizzazioni

economiche. Questa forma di pensione è stata introdotta per garantire un sostegno economico ai lavoratori che si trovano in difficoltà e che hanno bisogno di una maggiore flessibilità nel momento del pensionamento.

Tuttavia, secondo i dati dell'INPS, nei primi tre mesi del 2023 si è registrata una diminuzione del 38% delle domande di pensioni anticipate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Questo dato potrebbe essere dovuto alla ripresa economica che si sta registrando in Italia, che potrebbe aver ridotto la necessità di accedere alla pensione anticipata.

Inoltre, potrebbe essere stato influenzato anche dalle nuove regole che il governo italiano ha introdotto per limitare il ricorso alle pensioni anticipate. Il governo italiano ha infatti introdotto nuove regole che prevedono una maggiore penalizzazione economica per coloro che decidono di accedere alla pensione anticipata, al fine di incentivare il prolungamento della vita lavorativa.

In conclusione, la diminuzione del 38% delle domande di pensioni anticipate nei primi tre mesi del 2023 rappresenta un dato significativo per l'industria previdenziale. Tuttavia, è importante sottolineare che la situazione economica e previdenziale in Italia rimane delicata, e che servono ulteriori interventi per garantire il sostegno economico ai lavoratori e alle famiglie che si trovano in difficoltà. Il governo italiano dovrà trovare un equilibrio tra la necessità di garantire una maggiore efficienza nella liquidazione delle buonuscite e la necessità di rispettare le regole previdenziali e le normative specifiche per i dipendenti pubblici.

Statali, caos buonuscita. L'Inps: "È lecito ritardarla. Il Tfs diverso dai privati"

Negli ultimi mesi si è registrato un caos legato alla liquidazione delle buonuscite per i dipendenti statali che lasciano il lavoro. Secondo l'INPS, è lecito ritardarla, in quanto il trattamento di fine servizio per i dipendenti pubblici è diverso da quello dei dipendenti del settore privato.

Il trattamento di fine servizio (TFS) rappresenta una somma di denaro che viene corrisposta al dipendente al momento del suo pensionamento o della sua uscita dal lavoro. Questa somma di denaro è composta da una serie di voci, tra cui l'indennità di anzianità e l'indennità di fine rapporto.

Tuttavia, negli ultimi mesi si è registrato un caos legato alla liquidazione delle buonuscite per i dipendenti statali che lasciano il lavoro. In molti casi, i dipendenti pubblici hanno dovuto attendere mesi per ricevere la propria buonuscita, causando disagi e difficoltà economiche. Secondo l'INPS,



è lecito ritardare la liquidazione delle buonuscite per i dipendenti pubblici, in quanto il trattamento di fine servizio per i dipendenti pubblici è diverso da quello dei dipendenti del settore privato. In particolare, il TFS per i dipendenti pubblici è soggetto a regole specifiche, che prevedono tempi di liquidazione differenti rispetto a quelli previsti per i dipendenti privati. Inoltre, l'INPS ha sottolineato

che la liquidazione delle buonuscite per i dipendenti pubblici richiede una serie di verifiche e controlli, al fine di garantire la corretta applicazione delle normative e delle regole previdenziali.

In conclusione, il caos legato alla liquidazione delle buonuscite per i dipendenti statali rappresenta una preoccupazione per l'industria pubblica e previdenziale. Tuttavia, è importante sottolineare che il

TFS per i dipendenti pubblici è diverso da quello dei dipendenti del settore privato, e che la liquidazione delle buonuscite richiede una serie di verifiche e controlli specifici. Il governo italiano dovrà trovare un equilibrio tra la necessità di garantire una maggiore efficienza nella liquidazione delle buonuscite e la necessità di rispettare le regole previdenziali e le normative specifiche per i dipendenti pubblici.

Boom per le auto elettriche nel 2023 una su cinque sarà green

Il mercato delle auto elettriche sta vivendo un vero e proprio boom nel 2023, con una previsione di vendita di una su cinque auto a trazione completamente elettrica. Il trend di crescita del mercato delle auto elettriche sta accelerando a livello globale, e le previsioni per il futuro sono sempre più positive.

Secondo i dati di settore, il mercato delle auto elettriche ha registrato un aumento delle vendite del 150% rispetto all'anno precedente, con un totale di oltre 2,5 milioni di veicoli elettrici venduti nel mondo. Inoltre, la quota di mercato delle auto elettriche sta aumentando in modo significativo, con una previsione di vendita di una su cinque auto a trazione completamente elettrica nel 2023. Questo boom del mercato delle auto



elettriche è stato favorito anche dalle politiche di incentivi da parte dei governi nazionali e dalle normative sempre più stringenti volte a ridurre le emissioni di gas serra. Inoltre, le

case automobilistiche stanno investendo sempre più risorse nella ricerca e nello sviluppo di tecnologie elettriche avanzate, al fine di migliorare le prestazioni delle auto elettriche e di ri-

duurre i costi di produzione. La crescita del mercato delle auto elettriche rappresenta una grande opportunità per l'industria automobilistica e per la sostenibilità ambientale. L'utilizzo

di veicoli a trazione completamente elettrica consente infatti di ridurre le emissioni di gas serra e di migliorare la qualità dell'aria nelle città, contribuendo a una maggiore sostenibilità ambientale. In conclusione, il boom del mercato delle auto elettriche nel 2023 rappresenta un importante trend di settore, che sta portando a una significativa crescita delle vendite di auto a trazione completamente elettrica. La previsione di una su cinque auto a trazione completamente elettrica vendute nel 2023 rappresenta una grande opportunità per l'industria automobilistica e per la sostenibilità ambientale, e potrebbe portare a una maggiore consapevolezza e adozione di tecnologie elettriche avanzate in futuro.

Bonus casa, con le nuove regole europee a rischio gli sconti sulle caldaie

Il bonus casa, introdotto dal governo italiano per incentivare la ristrutturazione energetica degli edifici, potrebbe subire una modifica delle regole a livello europeo che mette a rischio gli sconti sulle caldaie. Questa modifica delle regole potrebbe impattare negativamente sulle famiglie italiane che hanno investito in una caldaia a condensazione, tecnologia che permette di risparmiare sulla bolletta del gas.

Secondo le nuove regole europee, il bonus casa potrebbe subire delle limitazioni sulle agevolazioni fiscali per le caldaie a condensazione.

Queste caldaie, grazie alla loro tecnologia avanzata, permettono di ridurre i consumi di gas e di conseguenza la

bolletta energetica, ma potrebbero non essere più considerate una tecnologia a basso consumo energetico, a causa di una nuova classificazione energetica prevista dalla normativa europea. Ciò potrebbe comportare la perdita degli sconti e delle agevolazioni fiscali previsti per le caldaie a condensazione, che rappresentano un importante incentivo per le famiglie italiane che hanno deciso di investire in tecnologie a basso consumo energetico.

La perdita degli sconti sulle caldaie a condensazione rappresenterebbe un duro colpo per le famiglie italiane, che hanno già sostenuto importanti costi per l'installazione di queste tecnologie.



Inoltre, comporterebbe un rallentamento del processo di transizione energetica, che deve essere accelerato per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra previsti dalla normativa europea. In conclusione, la modifica delle regole europee potrebbe mettere a rischio gli sconti sulle caldaie a condensazione previsti dal bonus casa, rappresentando un duro colpo per le famiglie italiane e rallentando il processo di transizione energetica. Il governo italiano dovrà fare in modo di trovare una soluzione per mantenere gli incentivi per le caldaie a condensazione, al fine di continuare a promuovere l'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni di gas serra.

Divieti per le caldaie a gas dall'Ue, ci sono le prime divisioni

La recente proposta dell'Unione Europea di vietare le caldaie a gas entro il 2030 ha suscitato le prime divisioni tra i paesi membri. La proposta, volta a promuovere l'utilizzo di tecnologie a basse emissioni di gas serra, ha generato infatti un dibattito tra i paesi che sostengono una maggiore transizione energetica e quelli che invece ritengono che la proposta sia troppo restrittiva. I paesi che sostengono la pro-

posta dell'Unione Europea ritengono che il divieto delle caldaie a gas sia una misura necessaria per ridurre le emissioni di gas serra e per promuovere l'utilizzo di tecnologie a basse emissioni. Inoltre, sostengono che il divieto potrebbe rappresentare un'opportunità per l'industria europea di sviluppare nuove tecnologie a basse emissioni e di promuovere la competitività a livello globale. Al contrario, i paesi che si

oppongono alla proposta ritengono che il divieto delle caldaie a gas sia troppo restrittivo e che potrebbe comportare un aumento dei costi per le famiglie e per le imprese. Inoltre, ritengono che il divieto potrebbe comportare un rallentamento dell'economia europea e un aumento della dipendenza energetica dai paesi esterni all'Unione Europea. La proposta dell'Unione Europea, quindi, ha generato un

dibattito animato tra i paesi membri, che dovranno trovare un equilibrio tra la necessità di ridurre le emissioni di gas serra e di promuovere l'utilizzo di tecnologie a basse emissioni e i costi economici e sociali associati alla transizione energetica. In conclusione, la proposta dell'Unione Europea di vietare le caldaie a gas entro il 2030 ha suscitato le prime divisioni tra i paesi membri. Mentre alcuni paesi sosten-

gono la proposta come un'opportunità per ridurre le emissioni di gas serra e promuovere l'utilizzo di tecnologie a basse emissioni, altri paesi si oppongono alla proposta per i costi economici e sociali associati alla transizione energetica. Sarà importante trovare un equilibrio tra queste diverse posizioni al fine di promuovere una transizione energetica sostenibile e competitiva per l'Unione Europea.

Politica/Economia&Lavoro

Criptovalute, c'è una ricetta per ridurre le frodi



Le criptovalute sono diventate un tema caldo nell'ambito della finanza globale, ma il loro utilizzo ha generato anche preoccupazioni riguardo alle frodi e alle attività illecite. Tuttavia, ci sono delle ricette per ridurre le frodi legate alle criptovalute. In primo luogo, è importante promuovere la trasparenza e la regolamentazione del mercato delle criptovalute. Le autorità finanziarie dovrebbero adottare regolamentazioni chiare e trasparenti per garantire che le transazioni con le criptovalute siano sicure e legittime. Inoltre, le criptovalute dovrebbero essere utilizzate solo in piattaforme sicure e affidabili, evitando di acquistare criptovalute da fonti non certificate o non riconosciute. Un'altra ricetta per ridurre le frodi legate alle criptovalute è quella di adottare tecnologie avanzate di sicurezza, come la blockchain, che permette di verificare l'autenticità delle transazioni e di tracciare le attività fraudolente. Infine, è importante promuovere la cultura della consapevolezza tra i consumatori riguardo alle criptovalute. Le persone dovrebbero essere informate sui rischi associati all'utilizzo delle criptovalute e su come proteggere il loro investimento. In conclusione, le criptovalute rappresentano una grande opportunità per l'innovazione finanziaria, ma anche un rischio per le attività fraudolente e illecite. Per ridurre le frodi legate alle criptovalute, è importante promuovere la trasparenza e la regolamentazione del mercato, utilizzare solo piattaforme sicure e affidabili, adottare tecnologie avanzate di sicurezza, e promuovere la cultura della consapevolezza tra i consumatori. Solo attraverso una collaborazione tra autorità finanziarie e consumatori, sarà possibile garantire un utilizzo sicuro e legittimo delle criptovalute.

Cammarano: "Approvato protocollo d'intesa con Coldiretti Campania per rilanciare l'agricoltura nelle aree interne"



"In terza Commissione speciale Aree interne, abbiamo approvato un importante protocollo d'intesa con Coldiretti Campania, alla presenza del Presidente del Consiglio regionale Gennaro Oliviero, del direttore di Coldiretti Campania Salvatore Loffreda e della responsabile dell'ufficio legale Coldiretti Catia Gravina. La condivisione di strategie per lo sviluppo delle aziende agricole localizzate nei territori delle aree interne, nonché le attività di orientamento delle politiche regionali, nell'ambito dei programmi europei di contribuzione relativi alla politica agricola comune, sono alcune delle finalità del protocollo d'intesa. L'agricoltura è uno dei principali settori attraverso cui è possibile garantire una rigenerazione sociale ed economica di que-

ste aree e Coldiretti rappresenta gran parte del tessuto produttivo. Il protocollo ci consentirà di favorire nuove forme di occupazione per i giovani residenti attraverso l'insediamento di nuove attività produttive, riducendo così il rischio di marginalizzazione e di declino demografico, in linea con quanto previsto dalla Strategia Nazionale delle Aree Interne. L'attività istituzionale del Consiglio regionale e della Commissione Aree interne trarrà una positiva sinergia da questa collaborazione come già accaduto nel recente passato con Confindustria Campania e Officina giovani aree interne". E' quanto dichiara il Presidente della III Commissione speciale Michele Cammarano. "Con questo protocollo ci impegniamo ancor di più, insieme alla



Commissione speciale, a promuovere politiche per lo sviluppo e sostegno dell'agricoltura, della valorizzazione e della tipicità delle produzioni agroalimentari del territorio. Questa rientra tra le missioni di Coldiretti e adesso, con questo protocollo, in sinergia con l'ente Consiliare, sicuramente avremo ottimi risultati per evitare lo spopolamento e garantire una rigenerazione urbana dei territori", nota il direttore regionale di Coldiretti, Salvatore Loffreda.

Casa, farmaci, istruzione: è caccia ai bonus nel 730 precompilato

Con l'arrivo del periodo della dichiarazione dei redditi, sempre più italiani sono alla caccia dei bonus presenti nel 730 precompilato, in particolare per le spese sostenute per la casa, i farmaci e l'istruzione.

Il 730 precompilato, introdotto dal governo italiano per semplificare la dichiarazione dei redditi, contiene già alcune informazioni relative alle spese sostenute dai contribuenti durante l'anno. Tuttavia, i contribuenti hanno la possibilità di integrare il proprio 730 precompilato con le spese sostenute per determinati settori, al fine di ottenere dei bonus e delle agevolazioni fiscali.

In particolare, i contribuenti sono alla ricerca dei bonus per le spese sostenute per la casa, come ad esempio per la ristrutturazione o per l'acquisto di



mobili e arredamenti. Inoltre, i bonus per le spese sostenute per i farmaci e per l'istruzione rappresentano un'opportunità per le famiglie italiane di ottenere un risparmio sulle spese

sostenute durante l'anno. Per ottenere i bonus relativi alle spese sostenute per la casa, i farmaci e l'istruzione, i contribuenti dovranno inserire le informazioni relative alle spese nel pro-

prio 730 precompilato. Inoltre, dovranno verificare di aver sostenuto le spese nei modi corretti e secondo le modalità previste dalla normativa fiscale.

In conclusione, il 730 precompilato rappresenta un'opportunità per i contribuenti italiani di ottenere dei bonus e delle agevolazioni fiscali per le spese sostenute durante l'anno. In particolare, i bonus per le spese sostenute per la casa, i farmaci e l'istruzione rappresentano un'occasione per le famiglie italiane di ottenere un risparmio sulle spese sostenute. Tuttavia, è importante verificare di aver sostenuto le spese nei modi corretti e secondo le modalità previste dalla normativa fiscale, al fine di evitare eventuali sanzioni o multe da parte dell'agenzia delle entrate.

Clima, dopo la pandemia le emissioni tornano a crescere (+8,5%)

Dopo il calo temporaneo delle emissioni di gas serra durante la pandemia di COVID-19, i dati dimostrano che le emissioni sono tornate a crescere con una velocità allarmante. Secondo i dati più recenti, le emissioni di gas serra sono aumentate del 8,5% rispetto al 2020. Questo aumento è stato alimentato dall'aumento della produzione industriale e del traffico stradale, nonché dal ritorno alla normalità delle attività economiche. Tuttavia, l'aumento delle emissioni di gas serra rappresenta una minaccia per il clima globale, anche considerando gli impegni assunti dagli Stati nel quadro degli accordi internazionali sul clima. Per ridurre le emissioni di gas serra e mitigare gli effetti del cambiamento climatico, è necessario adottare politiche e misure concrete che promuovano l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, la riduzione del consumo energetico e l'implementazione di tecnologie a basse

emissioni di gas serra. Inoltre, è importante promuovere la consapevolezza sui rischi del cambiamento climatico e sull'importanza dell'impegno individuale nella lotta contro il cambiamento climatico. In conclusione, l'aumento delle emissioni di gas serra dopo la pandemia rappresenta una minaccia per il clima globale. Per ridurre le emissioni e mitigare gli effetti del cambiamento climatico, è necessario adottare politiche e misure concrete, promuovere l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, la riduzione del consumo energetico e l'implementazione di tecnologie a basse emissioni di gas serra. Inoltre, è importante promuovere la consapevolezza sui rischi del cambiamento climatico e sull'importanza dell'impegno individuale nella lotta contro il cambiamento climatico. Solo attraverso un impegno collettivo, sarà possibile garantire un futuro sostenibile per il nostro pianeta.



In arrivo una stretta sugli affitti brevi

In Italia è in arrivo una stretta sui cosiddetti affitti brevi, ovvero quelle locazioni di breve durata di appartamenti e case per finalità turistiche. La proposta di legge, che prevede l'imposizione di regole più rigide per gli affitti brevi, ha lo scopo di contrastare la crescente commercializzazione del settore e di proteggere i diritti degli inquilini. La nuova normativa prevede l'obbligo di registrare ogni contratto di affitto breve presso le autorità competenti, nonché l'obbligo di ottenere un'autorizzazione specifica dal comune in cui si trova l'immobile. Inoltre, la normativa prevede anche l'obbligo di rispettare dei limiti massimi di giorni di affitto all'anno e di rispettare le norme di sicurezza e igiene degli immobili. La stretta sugli affitti brevi è stata introdotta per contrastare una pratica che ha avuto un forte impatto sul mercato immobiliare, spingendo i prezzi degli affitti verso l'alto e creando una situazione di sfruttamento per i proprietari degli immobili. Inoltre, la com-

mercializzazione degli affitti brevi ha spesso portato a una riduzione dell'offerta di alloggi a lungo termine. La nuova normativa rappresenta un passo importante per proteggere i diritti degli inquilini e per garantire una maggiore stabilità del mercato immobiliare. Tuttavia, ci sono preoccupazioni riguardo alla capacità delle autorità di controllare e monitorare l'applicazione della normativa, in particolare per quanto riguarda la registrazione dei contratti di affitto e il rispetto dei limiti di giorni di affitto all'anno. In conclusione, la stretta sugli affitti brevi rappresenta un passo importante per proteggere i diritti degli inquilini e per garantire una maggiore stabilità del mercato immobiliare. Tuttavia, sarà importante monitorare l'applicazione della normativa e garantire che le autorità competenti siano in grado di controllare efficacemente il rispetto delle regole. Solo attraverso un impegno collettivo, sarà possibile garantire un mercato immobiliare equo e sostenibile per tutti.

Ismea, in dieci anni l'export agroalimentare aumentato dell'81%

L'Ismea, l'istituto di servizi per il mercato agricolo, ha recentemente pubblicato un rapporto che evidenzia come l'export agroalimentare italiano sia aumentato dell'81% nel corso degli ultimi 10 anni. Questo aumento rappresenta una grande opportunità per l'economia italiana e per il settore agricolo, ma anche una sfida in termini di competitività sul mercato globale. L'export agroalimentare italiano è cresciuto grazie alla qualità e alla varietà dei prodotti alimentari italiani, che hanno ottenuto una forte reputazione a livello internazionale. Inoltre, l'aumento dell'export è stato favorito dall'adozione di tecnologie innovative nel settore agricolo e della logistica, che hanno permesso di

migliorare la produttività e la competitività dei produttori italiani. Tuttavia, l'aumento dell'export agroalimentare italiano rappresenta anche una sfida in termini di competitività sul mercato globale. Al fine di mantenere la posizione di leadership nel settore agroalimentare, è necessario continuare ad investire in tecnologie innovative e nella formazione dei produttori, al fine di migliorare la qualità e la produttività dei prodotti italiani. Inoltre, è importante promuovere la collaborazione tra il settore pubblico e quello privato, al fine di sviluppare politiche e strategie di marketing efficaci per l'export agroalimentare italiano. In particolare, sarà importante promuovere la conoscenza

dei prodotti alimentari italiani sui mercati internazionali, al fine di aumentare la domanda e la competitività dei produttori italiani. In conclusione, l'aumento dell'export agroalimentare italiano rappresenta una grande opportunità per l'economia italiana e per il settore agricolo. Tuttavia, sarà importante continuare ad investire in tecnologie innovative e nella formazione dei produttori, nonché promuovere la collaborazione tra il settore pubblico e quello privato, al fine di garantire una maggiore competitività sul mercato globale. Solo attraverso un impegno collettivo, sarà possibile garantire un futuro sostenibile per il settore agroalimentare italiano.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con Iban Italiano



INPS
pagamenti
contributi Inps



Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Imprese nel mirino dei cyberattacchi: difendersi costa e poche si attrezzano

Soltanto il 7 per cento delle imprese italiane ritiene di essere in grado di difendersi da un attacco informatico (a livello globale tale percentuale di imprese "mature" sale al 15 per cento), l'8 per cento si trova ancora in una fase da "principiante" rispetto ai temi della sicurezza informatica mentre la maggioranza delle imprese, pari al 61 per cento, è ancora nella fase formativa. A delineare il preoccupante scenario è il "Cybersecurity Readiness Index 2023", rapporto realizzato per la prima volta da Cisco, azienda multinazionale specializzata nel settore It, per misurare la preparazione e la resilienza delle aziende nei confronti della criminalità informatica, secondo cui il 75 per cento delle imprese italiane si aspetta nei prossimi 12-24 mesi un'interruzione della propria attività a causa di un attacco informatico mentre il 31 per cento ha dichiarato di averne subito già uno nel corso dell'ultimo anno. Peraltro, come evidenziano gli analisti, farsi trovare impreparati può costare davvero caro, considerato che il 25 per cento delle aziende colpite ha dovuto spendere almeno 500mila dollari (circa 455mila euro) per riprendere il controllo della propria attività. Pertanto, l'87 per cento degli intervistati prevede di aumentare il proprio budget per la sicurezza di almeno il 10 per cento nei prossimi 12 mesi. "L'errore più grande da parte delle aziende è quello di difendersi dagli attacchi informatici utilizzando un mix di strumenti", osserva



Jeetu Patel, vicepresidente e direttore generale della sicurezza di Cisco, "occorre, invece, considerare piattaforme integrate, grazie alle quali le aziende possono raggiungere un grado di resilienza sufficiente, colmando, allo stesso tempo, il loro gap di preparazione nei riscontrati dalle imprese è la ricerca confronti della cybersecurity". A confermare le difficoltà riscontrate dalle imprese, peraltro, è la ricerca "The state of cybersecurity 2023: the business impact of adversaries on defenders", curata da Sophos, società mondiale di soluzioni avanzate di cybersecurity, secondo cui il 93 per cento delle aziende, a livello globale, afferma che sia difficile gestire le opera-

zioni essenziali finalizzate a garantire la propria sicurezza informatica. In particolare, tra i problemi evidenziati, si segnalano la difficoltà nel comprendere le modalità con cui avvengono gli attacchi, con il 75 per cento del campione che fa fatica a identificare la causa primaria di un incidente, e con il 71 per cento degli intervistati che segnala difficoltà anche nella attività di ripristino dei propri sistemi. "Solamente un quinto degli intervistati ritiene che le vulnerabilità e i servizi remoti siano uno dei principali rischi per la cybersecurity nel 2023, eppure la cruda realtà è che queste stesse aziende sono regolarmente attaccate", commenta John Shier, direttore tecno-

logico di Sophos, "questa concatenazione di problematiche operative mostra come tali aziende non riescano a vedere il quadro completo e agiscano sulla base di informazioni potenzialmente errate. Non c'è nulla di peggio che agire in base a false certezze". Inoltre, in base agli esiti della ricerca, il 52% delle aziende sostiene che le cyberminacce sono oggi troppo evolute per poterle affrontare autonomamente, il 64 per cento vorrebbe che il proprio team It dedicasse più tempo alle questioni strategiche e meno a cercare di porre rimedio ai danni causati dagli attacchi, il 55 per cento del campione sottolinea come il tempo trascorso affrontando le cyberminacce abbia avuto un impatto negativo sul lavoro del team It, infine anche se il 94 per cento dichiara di collaborare con specialisti esterni per scalare le proprie operazioni, la maggioranza rimane, comunque, coinvolta nella gestione delle minacce rinunciando a un approccio completamente in outsourcing. "Le minacce di oggi richiedono una risposta tempestiva e coordinata, sfortunatamente troppe aziende sono ancora bloccate in una modalità reattiva", aggiunge Shier, «ciò non ha solo un impatto sulle priorità di business fondamentali ma presenta anche un rilevante costo umano dal momento che oltre metà degli intervistati ha affermato di non dormire la notte per le preoccupazioni associate ai cyberattacchi».

L'Italia vulnerabile. Tra i Paesi europei resta la più colpita

C'è anche l'Italia nel mirino del crimine informatico. Anzi, specialmente l'Italia visto che il Belpaese rappresenta il quarto Stato al mondo, preceduto solo da Giappone, Stati Uniti e India, e il primo in Europa più colpito dagli attacchi malware, ossia programmi informatici che agiscono contro l'interesse di un utente, cresciuti del 300 per cento nel 2022 rispetto all'anno precedente. Il dato emerge dalla lettura del "Rethinking Tactics: 2022 Annual Cybersecurity Report", rapporto sulle minacce informatiche realizzato da Trend Micro Research, azienda globale di cybersecurity. In dettaglio, dal report si evince che il numero totale di malware intercettati in Italia nel 2022 è stato di 246.941.068 mentre nel 2021 erano stati 62.371.693. Sul fronte, invece, dei macro malware, ossia delle minacce "nascoste" nei file in word ed excel, l'Italia è sesta al mondo tra i Paesi colpiti con 17.400 attacchi men-



tre l'anno precedente erano stati 6.861. E ancora, in tema di ransomware, ossia i programmi informatici che bloccano l'accesso a tutti o ad alcuni dei contenuti di un dispositivo digitale per poi chiedere un riscatto da pagare per liberarli, l'Italia è il quarto paese più colpito in Europa, preceduto da

Olanda, Francia e Germania. A rischio sono soprattutto le piccole e medie imprese. Il crimine informatico prende di mira, infatti, prevalentemente organizzazioni o tecnologie percepite come altamente vulnerabili e redditizie. In tal senso, come rilevato nel rapporto, le minacce che riguar-

dano il sistema operativo Linux sono in aumento principalmente a causa di internet non adeguatamente protetto, ossia tutti i dispositivi collegati tra loro che stanno proliferando nelle aziende e nelle case, obiettivi privilegiati da parte degli attaccanti. Il 47 per cento delle imprese, a livello globale, ritiene che le minacce alla sicurezza stiano aumentando in volume o gravità e il 48 per cento segnala, in particolare, un aumento degli attacchi ransomware.

Nello specifico, il 37 per cento ha subito una violazione dei dati negli ultimi 12 mesi, tale percentuale sale al 46 per cento in Italia. Mentre il 22 per cento delle organizzazioni è stata vittima di un attacco ransomware. È quanto emerge dal rapporto annuale sulle minacce informatiche curato da Thales, società globale che opera nelle tecnologie avanzate in tre settori, difesa e sicurezza, aeronautica e spazio e Identità digitale e sicurezza.

Economia Italia

Le bollette del gas tornano a salire Il governo: "Colpa di un algoritmo"

L'annuncio, arrivato un po' a sorpresa nella giornata di mercoledì da parte di Arera, del nuovo aumento delle bollette del gas ha generato evidenti allarmismi non solo tra i consumatori. Il governo è già pronto a intervenire a sostegno di famiglie e imprese nel caso di rincari significativi e repentini, ma spera, come ha fatto sapere Palazzo Chigi, "che non ce ne sia bisogno". A margine di un convegno, il ministro all'Ambiente e alla sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, ha spiegato che "è un algoritmo a determinare l'aumento del 7 per cento, ma ricordiamoci anche che siamo in un periodo in cui c'è un crollo dell'utilizzo del gas e quindi fortunatamente il tutto si verifica anche con un congiuntura favorevole". L'aumento del costo delle bollette registrato da Arera "è un automatismo e va letto complessivamente rispetto alle riduzioni dei mesi precedenti". Alla domanda se il governo è disposto a stanziare nuove



risorse per calmierare gli aumenti delle bollette, come sottolineato dal ministero dell'Economia, "speriamo

non ce ne sia bisogno", ha risposto Pichetto Fratin. "Con il gas che era 39 euro al megawattora e gli stoccaggi oltre il 60 per cento speriamo che non ce ne sia bisogno", ha ribadito. L'Arera ha annunciato un nuovo aumento delle bollette del gas naturale del 22,4 per cento nel mese di aprile, dopo tre cali consecutivi da gennaio a marzo. Una notizia decisamente negativa per famiglie e piccole imprese che ha fatto immediatamente lanciare l'allarme alle associazioni dei consumatori e alle opposizioni che hanno accusato il governo di aver "provocato" gli aumenti, avendo ripristinato gli oneri che pesano sulle bollette del metano, così come prevede l'ultimo "decreto bollette". Per questo il ministero dell'Economia ha immediatamente precisato di avere "solo seguito le indicazioni dell'Arera".

Cresce ancora il dato degli occupati Ma pesa il gap tra richieste e offerta

Il mese di marzo è chiuso con 22mila occupati in più (+0,1 per cento), che ha portato l'aumento rispetto a marzo 2022 a +297mila (+1,3). Lo ha rilevato l'Istat, che ha segnalato un rialzo del tasso di occupazione di 0,9 punti percentuali e degli occupati totali a 23,3 milioni.

Una crescita - ha spiegato l'Istituto - dovuta all'aumento "dei dipendenti permanenti e degli autonomi", a fronte "di una diminuzione dei dipendenti a termine". Parallelamente, è sceso il tasso di disoccupazione generale al 7,8 per cento (-0,1 punti) e quello giovanile al 22,3 (-0,1 punti), mentre si è registrata ancora una "stabilità" del numero di inattivi che "è sintesi della crescita tra gli uomini e tra chi ha 50 anni o più e della diminuzione tra le donne". Secondo Confcommercio, questi numeri del lavoro sono "in linea con un quadro economico che continua ad evidenziare segnali di vivacità" e consolidano "il trend iniziato a febbraio del 2021 con una crescita, ad oggi, di quasi 1,2 milioni". Secondo l'ufficio studi di Confcommercio "non mancano però elementi di cri-



ticità", in particolare, "il mondo del lavoro autonomo continua a mostrare segni di difficoltà. Allo stesso tempo, nonostante la tendenza ad una maggiore partecipazione, i tassi di attività della componente femminile continuano a risultare distanti da quanto registrato negli altri Paesi europei". "Sui risultati, comunque confortanti, dell'attuale congiuntura economica - avverte - incombono i pericoli della crisi demografica: il bacino potenziale per la nuova occupazione si inaridisce progressivamente e la somma tra le

forze di lavoro e gli inattivi cala di oltre 660mila unità negli ultimi tre anni, rendendo sempre più urgente innalzare i tassi di partecipazione nonché le competenze e le abilità di lavoratori e disoccupati". C'è poi un problema grave che assilla le imprese e che ha a che fare con la carenza di manodopera, un problema non solo italiano, ma europeo e mondiale. Una scarsità certificata anche dall'ultimo rapporto Unioncamere-Anpal, secondo cui in Italia, quasi 1 lavoratore su 2 sarebbe di difficile reperimento.

Ita-Lufthansa. C'è ottimismo sulle trattative

I colloqui tra Lufthansa e il governo per l'ingresso della compagnia tedesca in Ita Airways e la sua acquisizione sono "sulla buona strada". È quanto sostiene l'amministratore delegato del gruppo, Carstef Spohr. Come ha riferito il sito web "finanzen.net", questa dimostrazione di ottimismo è contenuta nel testo del discorso che lo stesso ceo pronuncerà all'assemblea generale degli azionisti di Lufthansa, in programma per il 9 maggio. Spohr aggiunge che, dopo gli Stati Uniti, l'Italia è il più grande mercato estero per la sua azienda. L'Ad evidenzia poi di vedere "buone prospettive" per il successore di Alitalia come parte di Lufthansa. Allo stesso tempo, la compagnia dell'airone "diventerà ancora più internazionale" con l'acquisizione di Ita Airways. Secondo Spohr, questa operazione è necessaria "nella competizione globale". Una "dipendenza troppo unilaterale da un quadro normativo molto restrittivo o da un solo mercato del lavoro" rischia, infatti, di far "rimanere indietro" Lufthansa "a livello mondiale". Spohr sottolinea quindi che Ita Airways non deve essere confusa con Alitalia. Come nota "finanzen.net", la società fondata nel 2020 è posizionata in maniera molto efficiente, con 70 aerei a Roma e Milano e 3.900 dipendenti.

Poste Italiane. Primo trimestre con dati positivi

Poste Italiane ha chiuso il primo trimestre dell'anno con un utile netto pari a 540 milioni di euro, con un forte aumento del 9,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 2022, confermando una "solida performance finanziaria" "ampiamente in linea con il raggiungimento della guidance dell'anno". È quando si legge in un comunicato reso noto ieri dal gruppo. Il risultato operativo è stato pari a 767 milioni di euro, evidenziando una forte crescita del 11,2 per cento grazie al contributo positivo di tutti i business. I ricavi del periodo sono stati di 3 miliardi di euro, in crescita dell'8,1 per cento rispetto ai 2,8 miliardi del primo trimestre del 2022. Quelli del segmento corrispondenza, pacchi e distribuzione sono stati resilienti, equivalenti a 893 milioni (-0,9 per cento anno su anno). I ricavi della corrispondenza sono cresciuti del 2 per cento grazie alle azioni di repricing e migliore mix di prodotti. I costi totali del primo trimestre sono stati di 2,3 miliardi di euro, in aumento del 7 per cento rispetto ai 2,1 miliardi di euro dell'anno precedente ed in linea con le aspettative. Il risultato operativo (Ebit) del periodo è stato di 767 milioni, in crescita dell'11,2 per cento a/a rispetto ai 690 milioni di euro del primo trimestre 2022, sostenuto da tutti i business.

La Bce non frena la stretta monetaria

Il costo del denaro rialzato dello 0,25%

La Banca centrale europea ha confermato ieri le facili e pressoché unanimi previsioni degli osservatori e ha deciso di alzare ancora una volta i tassi d'interesse di un quarto di punto, seguendo la stessa strada della Federal reserve statunitense che solo mercoledì ha fatto proprio questa scelta. L'iniziativa si propone, come tutte le precedenti, di raffreddare la corsa dell'inflazione che ad aprile nell'area dell'euro è cresciuta del 7 per cento, il top da sei mesi e in aumento rispetto al 6,9 per cento di marzo, mentre l'inflazione "core" ha frenato passando dal 5,7 al 5,6 per cento. Sulla mossa della Bce non c'è, come è noto, unanimità di vedute. Già qualche settimana fa però il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, aveva lanciato un allarme avvertendo sui "rischi per la stabilità finanziaria e seri problemi di bilancio" che ulteriori rialzi dei tassi possono comportare per l'Italia, costretta già oggi a pagare tassi



di interesse vicini al 4 per cento per vendere i suoi titoli di Stato e finanziare il suo debito. Pure diversi econo-

misti - tra cui gli analisti di S&P qualche giorno fa - ha messo in guardia dalle prospettive di recessione che, se

scampate finora, non è detto che lo siano per sempre. Per Francesco Sarceno di Ofce, Sciences Po e Luiss, la Banca centrale "sa che fra qualche mese inizieranno a mordere le sue politiche sul credito, sul consumo e sull'investimento delle imprese", e quindi dovrebbe "mettersi in pausa per evitare una recessione". Dopo ieri, il tasso sui rifinanziamenti principali sale al 3,75 per cento, quello sui depositi al 3,25, e quello sui prestiti marginali al 4. "Le prospettive di inflazione continuano ad essere troppo elevate per troppo tempo - ha comunicato l'Eurotower -. L'inflazione complessiva è diminuita negli ultimi mesi, ma le pressioni sottostanti sui prezzi rimangono forti. Allo stesso tempo, i passati aumenti dei tassi vengono trasmessi con forza alle condizioni finanziarie e monetarie dell'area dell'euro, mentre i ritardi e la forza della trasmissione all'economia reale rimangono incerti".

Eurozona, i servizi trainano l'economia

Bene Italia e Spagna, la Francia fatica

E' rimasto in buona salute il settore dei servizi dell'Eurozona nel mese di aprile con un trend che contribuisce a sostenere l'economia della regione nel suo complesso. L'indice dei direttori d'acquisto delle attività terziarie nell'area della moneta unica (Pmi) si è attestato a 56,2 punti dai 55 precedenti e dai 56,6 punti della stima preliminare e attesi, secondo i dati resi noti ieri da S&P Global e Hamburg Commercial Bank. Si tratta della più forte espansione dell'attività terziaria in un anno. Nello stesso periodo, il Pmi Composita viene indicato in aumento a 54,1 punti dai 53,7 punti precedenti e dai 54,4 della stima preliminare e attesi. Per quanto riguarda le economie più importanti dell'area dell'euro, l'Italia ha visto salire il Pmi composito a 55,3 punti da 55,2, dopo che il Pmi dei servizi è aumentato a quota 57,6 da 55,7 ed era atteso a 56,5. In Francia, il Pmi composito è invece sceso a 52,4 punti da 52,7 e quello del terziario salito a 54,6 da 53,9. La Ger-



mania ha visto anch'essa salire il Pmi composito a 54,2 punti da 52,6 e il Pmi servizi a 56 da 53,7. Infine, la Spagna all'opposto ha registrato un calo del Pmi servizi a 57,9 punti da 59,4. "Al momento, a fungere da traino principale per la crescita del settore terziario dell'Eurozona sono Italia e Spagna - ha commentato Cyrus de la Rubia, chief economist presso la Hamburg Commercial Bank -. Questo è quanto si evince dagli indici Hcib Pmi di aprile, che hanno anche segnalato un'espansione della Germania e della Francia, mostrando però particolare vigore nei due paesi

dell'Europa meridionale. È qui che la maggiore portata del flusso turistico si sta facendo sentire, facendo trarre vantaggio dal boom dei viaggi generalmente osservato a livello generale". "Dalla lettura dei dati raccolti dall'indagine Pmi, l'ottimismo delle aziende dei servizi si evince non solo dal forte valore dell'indice sulle aspettative future, ma anche dall'aumento dei livelli occupazionali rispetto al mese scorso - ha aggiunto - Tutto questo, peraltro, si riscontra nell'accelerazione del tasso di crescita dei nuovi ordini in tutti e quattro i paesi principali dell'Eurozona".

Transavia in crisi. Aerei senza pezzi e clientela a terra

Almeno 37 voli cancellati ed oltre 15mila passeggeri lasciati a terra. Questi sono i numeri neri registrati da Transavia, la compagnia aerea olandese che opera quale parte indipendente del gruppo Air France-Klm ed effettua collegamenti low cost. Alla base dei problemi c'è una drastica insufficienza di velivoli in grado di coprire tutte le tratte programmate, aggravata dai numerosi ritardi di cui soffrono le catene di approvvigionamento che non riescono a fornire per tempo i pezzi di ricambio necessari. Con l'estate alle porte, il quadro rischia solo di peggiorare. Transavia ha infatti cancellato decine di voli ogni settimana dall'inizio di aprile e ha già avvertito che nelle prossime settimane si susseguiranno altre cancellazioni a causa del mancato arrivo per tempo dei "cinque aerei extra noleggiati per i mesi estivi". Il ceo di Transavia, Marcel de Noijer, ha affermato che "si sta facendo tutto il possibile per riportare la flotta ad una situazione stabile. Speriamo di poter avvisare con largo anticipo i viaggiatori di giugno se il loro volo avrà problemi". In questo momento la compagnia olandese soffre di capacità: dei 45 aerei di cui dispone ben otto sono bloccati a terra. Tre di questi non possono volare perché non hanno ancora le carte in regola dopo la loro rilevazione da una società rumena fallita, mentre gli altri necessitano di manutenzione.

Indice Eurocoin fermo ad aprile ma in negativo

Nel mese di aprile l'indicatore Eurocoin si è mantenuto su un valore leggermente negativo e tuttavia pressoché invariato rispetto a quello del mese precedente (a -0,15, da -0,14 in marzo). Lo ha reso noto la Banca d'Italia spiegando che l'indicatore continua ad essere "frenato dalle deboli condizioni della domanda e dal peggioramento degli indicatori qualitativi sull'attività delle imprese industriali". L'Eurocoin - un indice appositamente sviluppato dalla Banca d'Italia - fornisce in pratica in tempo reale una stima sintetica del quadro congiunturale corrente nell'area dell'euro, esprimendo tale indicazione in termini di tasso di crescita trimestrale del prodotto interno lordo depurato dalle componenti più erratiche (come stagionalità, errori di misura e volatilità di breve periodo).

Economia Mondo

Tassi, la Fed apre allo stop dei rialzi E sulle banche Usa: "Sistema sano"

Secondo un copione ampiamente annunciato, l'attesa riunione della Federal Reserve statunitense si è conclusa con un voto unanime a favore di un rialzo dei tassi di 25 punti base, che ha portato il tasso sui fed funds a 5,25 per cento (massimo da circa 16 anni) e con l'abolizione della forward guidance. Annunciando la decisione, in linea con le attese, l'istituzione monetaria Usa ha anche rimodulato le sue indicazioni suggerendo, di fatto, che potrebbe mettere fine alla fase rialzista, senza spingersi tuttavia ad anticiparlo in modo vincolante. Nel direttorio "c'è una valutazione generale sul fatto che siamo più vicini" alla fine degli aumenti "o forse che ci siamo", ha dichiarato il presidente Jerome Powell nella conferenza stampa esplicitativa al termine del Federal Open Market Committee (Fomc). Tuttavia, ha al tempo stesso "allontana-



nato" le aspettative sulla futura inversione di rotta, cioè su possibili tagli dei tassi: "Pensiamo che l'inflazione calerà, ma che lo farà non così velocemente e in un contesto simile tagliare i tassi di interesse non sarebbe appropriato". Ha

aggiunto che le condizioni della domanda e del mercato del lavoro dovranno probabilmente indebolirsi ulteriormente per vedere progressi nei servizi non abitativi e ritenere "appropriati" i tagli stessi. Per le future deter-

minazioni, il Fomc "terrà conto dell'inasprimento monetario già accumulato, del ritardo con cui la politica monetaria si ripercuote sull'attività economica e sull'inflazione e degli sviluppi economici e monetari", si legge nel comunicato della Fed. Sul fronte delle turbolenze bancarie, che inquietano i mercati, Powell ha invece sostenuto che nelle ultime settimane "le condizioni del sistema bancario sono nettamente migliorate, il sistema è sano e solido". Quanto a casi come quello di Silicon Valley Bank, "eviteremo che accadano ancora". Bisognerà lavorare a livello di Vigilanza bancaria, ha detto, mentre non si è sbilanciato ad auspicare fusioni o aggregazioni. Anzi, "ho sempre pensato che avere banche di varie dimensioni, grandi, medie e piccole sia un vantaggio per la nostra economia, che sia sano averle", ha concluso.

Il contagio della piaga della fame: nel mondo ne soffrono in 258 mln

Il numero di persone che soffrono di insicurezza alimentare acuta e che necessitano urgentemente di assistenza nutrizionale e di sostentamento è aumentato per il quarto anno consecutivo nel 2022, con oltre un quarto di miliardo di persone che soffrono la fame acuta e Sette paesi sull'orlo della fame. È quanto emerge dall'ultimo Rapporto globale sulle crisi alimentari (Grfc). Il report, prodotto dal Food Security Information Network (Fsin), è stato diffuso dal Global Network Against Food Crises (Gnafc), un'alleanza internazionale delle Nazioni Unite, dell'Unione Europea, delle agenzie governative e non governative che lavora per affrontare le crisi alimentari. Il rapporto rileva che circa 258 milioni di persone in 58 Paesi hanno dovuto affrontare condizioni di insicurezza acuta a livelli di crisi o peggiori nel 2022, in netto aumento rispetto ai 193 milioni di persone in 53 Paesi rilevati nel 2021. E' il numero più alto nei sette anni di storia dell'indagine. Tuttavia, si osserva nel documento, gran parte di questa crescita riflette un aumento della popolazione analizzata. Nel 2022, la gravità dell'insicurezza



alimentare acuta è aumentata al 22,7 per cento (era dal 21,3 nel 2021) "ma rimane inaccettabilmente alta e sottolinea una tendenza al deterioramento" del contesto. "Più di un quarto di miliardo di persone stanno ora affrontando livelli acuti di fame, e alcuni sono sull'orlo della fame. È inconcepibile", ha scritto il segretario generale delle Nazioni Unite, António Guterres, nella prefazione. "Questa settima edizione del Rapporto globale sulle crisi alimentari è una pungente accusa contro l'incapacità dell'umanità di compiere progressi verso l'Obiettivo di sviluppo sostenibile 2 per porre fine alla fame e

raggiungere una migliore nutrizione per tutti". Secondo il Rapporto, oltre il 40 per cento della popolazione nelle fasce con standard peggiori risiede in soli cinque Paesi: Afghanistan, Repubblica Democratica del Congo, Etiopia, parti della Nigeria e Yemen. "Mentre i conflitti e gli eventi meteorologici estremi continuano a causare insicurezza alimentare acuta e malnutrizione – si legge nella nota che ha presentato il Rapporto –, anche le ricadute economiche della pandemia e gli effetti a catena della guerra in Ucraina sono diventati i principali fattori di fame, in particolare nei Paesi più poveri".

Vendite e ricavi. Tre mesi d'oro per Starbucks

Starbucks, iconica catena di caffè statunitense, ha registrato vendite globali comparabili in aumento dell'11 per cento nel secondo trimestre dell'anno fiscale 2023 (terminato il 2 aprile), trainate principalmente da un aumento del 6 per cento nelle transazioni comparabili e da un rialzo del 4 per cento dello scontrino medio. I ricavi netti consolidati sono cresciuti del 14 per cento, a 8,7 miliardi di dollari, compreso un impatto sfavorevole di circa il 2 per cento derivante dalla conversione di valute estere. Gli utili per azione, di 0,79 dollari, sono saliti del 36 per cento rispetto all'anno precedente. Gli analisti si aspettavano in media, secondo dati Refinitiv, utili per azione di 0,65 dollari su ricavi per 8,4 miliardi di dollari. "Sono orgoglioso della nostra eccezionale performance nel secondo trimestre, che sottolinea la forza sia della topline che del margine a livello globale. Questo slancio è stato reso possibile dagli investimenti che stiamo facendo nei nostri negozi e partner e ci ha permesso di continuare a sbloccare capitali da reinvestire ulteriormente nella nostra attività", ha commentato la Cfo, Rachel Ruggeri.

Scorte di greggio. Negli Usa calo oltre le previsioni

Sono diminuite più delle attese le scorte di greggio negli Stati Uniti nel corso dell'ultima settimana. L'Eia, la divisione del dipartimento dell'Energia americano, ha segnalato che gli stock di greggio, negli ultimi sette giorni commisurati al 28 aprile, sono scesi di 1,3 milioni di barili a 459,6 milioni di barili al giorno (Mbg), contro attese per un decremento di 1,1 milioni. Gli stock di distillati hanno registrato un calo di 1,2 milioni a 110,3 Mbq, contro stime per un decremento di 1 milione, mentre le scorte di benzine hanno registrato un aumento di 1,7 milioni a quota 222,2 Mbq (era atteso un decremento di 1,2 milioni). Le riserve strategiche di petrolio sono diminuite di 2 milioni a 364,9 Mbq. Nel frattempo, le quotazioni di petrolio restano in calo, attorno ai 70 dollari al barile, sui minimi da un mese e mezzo.

L'Emilia Romagna chiede lo stato d'emergenza

Allerta massima per le piene dei fiumi

Sono gravi le conseguenze del maltempo, soprattutto in Romagna. Il Sillaro, tracimando, ha causato due rotte dell'argine: la più grande si è verificata a Massa Lombarda (Ravenna), dove in via Merlo - a valle di Portonovo -, sono in corso da ieri le operazioni di chiusura. A Faenza l'esondazione del Lamone ha provocato l'allagamento nell'area Borgo Durbecco e della zona esterna dell'abitato, nella parte pedecollinare. Osservata speciale, al momento, la zona di Bagnacavallo, che rientra tra le situazioni più critiche per l'evolversi degli allagamenti. A Castel Bolognese un signore di 80 anni è deceduto travolto dall'acqua mentre in bici percorreva una zona interdetta alla circolazione, dopo la fuoruscita del Senio. Una seconda persona è deceduta a causa del crollo di una abitazione a seguito di una frana a Fontanelice. Numerose le evacuazioni: la più significativa a Faenza, 250 persone, poi Castel Bolognese e Conselice, circa 60 ciascuna, più altre con numeri inferiori. Intanto, dopo ben 48 ore di pioggia ininterrotta, le precipitazioni sono in esaurimento. Il ministro alla Protezione civile, Nello Musumeci, ha intanto firmato lo stato di mobilitazione nazionale richiesto dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, che consente di attivare tutte le risorse disponibili



della protezione civile nazionale. Prosegue nel frattempo il monitoraggio della situazione causata dalle abbondanti precipitazioni. Nel comune di Imola, il sormonto del canale di Correcchio ha causato l'allagamento di Sasso Morelli e Sesto Imolese. Sempre a Sesto Imolese, un fontanazzo stamattina ha generato un'altra rottura arginale. E sempre nel bolognese, una rotta si è verificata in seguito al sormonto del Quaderna. Lungo il Gaiana, la rottura di un trafilamento sta generando allagamenti in un'area comunque scarsamente abitata tra il corso d'acqua, il Quaderna stesso e la strada statale. A Molinella, a causa di una rottura dell'argine per tracimazione, l'acqua sta andando verso l'abitato di Selva Malvezzi; si sta valutando la necessità di evacuare i residenti della zona. Un'abitazione in via Casolana è coinvolta dalla frana a

Fontanelice, dove un dissesto ha chiuso la Provinciale 33. Numerosi i dissesti segnalati lungo viabilità comunale e provinciale nel bolognese, modenese e ravennate. Chiusa la strada della Gardelletta. Critica la situazione a Boncellino in comune di Bagnacavallo. Sono già iniziate le operazioni di ricostruzione dell'argine con la posa di massi ciclopici. Allagamenti interessano anche il territorio di Conselice, causata dalla rotta dell'argine del Sillaro. Permane allerta rossa fino alla mezzanotte giovedì 4 maggio, nelle aree centro orientali della regione, in particolare nel bolognese e in Romagna, a causa degli estesi allagamenti presenti e delle criticità idrauliche e idrogeologiche. Sul resto della regione, allerta arancione sull'Appennino riminese; gialla nell'Appennino tra Reggio e Modena, nella pianura modenese e nel ferrarese.

Operazione Sunset dei Carabinieri, stroncato traffico di stupefacenti

I Carabinieri del R.O.S. e la Direzione Investigativa Antimafia, articolazione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, con il supporto dei Comandi Provinciali Carabinieri di Savona, Bologna, Milano, Monza, Roma e Reggio Calabria hanno dato esecuzione ad una ordinanza di applicazione di misure cautelari emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Genova su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia di Genova nei confronti di 15 indagati (tra questi due di origine croata e serba, rispettivamente referente del sodalizio dimorante in Colombia ed intermediario in Italia tra l'organizzazione indagata ed i fornitori sudamericani, ed un latitante sottrattosi alla esecuzione di pregressi provvedimenti coercitivi della libertà). Quattro degli indagati sono accusati di aver fatto parte di una associazione per delinquere, diretta da Pietro Fotia (attualmente detenuto a seguito di una condanna in primo grado per una turbativa d'asta aggravata dal c.d. metodo mafioso) e Rocco Morabito (anch'egli già detenuto per altro, resosi responsabile dei reati ascritti durante la latitanza), operativa anche in Liguria e finalizzata all'importazione dal Sud America e dalla Spagna, all'acquisto, trasporto, commercio, cessione, vendita ed illecita detenzione di ingenti quantitativi di sostanza stupefacente del tipo cocaina ed eroina. Gli indagati erano anche in grado di impiegare esperti in chimica dimoranti all'Estero per il taglio della sostanza stupefacente. Il traffico dello stupefacente è stato programmato ed organizzato tramite l'utilizzo di apparecchi telefonici abilitati a comunicazioni criptate e di una piattaforma che garantisce un sistema di cifratura per i messaggi. Nelle comunicazioni gli indagati hanno altresì utilizzato appositi nicknames e le hanno corredate con fotografie che spesso riproducono sostanza stupefacente. L'arresto in Spagna in data 28.10.2020 di un corriere dell'organizzazione, cui sono stati sequestrati 32 kg di cocaina ha costituito un riscontro all'analisi delle chat. Detta analisi ha consentito di accertare nel corso del 2020 e sino al marzo 2021 molteplici opera-

zioni di importazione, acquisto e detenzione di sostanza stupefacente. In particolare, sono state individuate almeno due importazioni di cocaina dalla Spagna di 31 kg e 50 kg. Agli indagati sono stati altresì contestati altri 10 episodi di acquisto (in due circostanze, da fornitori stranieri), detenzione, offerta in vendita di quantitativi di cocaina oscillanti tra 1 e 150 chilogrammi, eroina ed hashish per oltre 287 kg di cocaina, 100 kg di eroina e 50 di hashish. L'indagine si è avvalsa dell'assistenza giudiziaria di Francia e Spagna per il tramite di Eurojust, del contributo informativo assicurato da Europol nonché della cooperazione internazionale ottenuta nell'ambito dei progetti di contrasto alla criminalità di matrice 'ndranghetista, @ON dell'Unione Europea ed I-CAN (Interpol Cooperation Against 'Ndrangheta). Quanto all'esecuzione delle ordinanze, preziosa si è rivelata la collaborazione delle Autorità tedesche che hanno eseguito l'arresto di un indagato localizzato in Germania. Altre Autorità estere stanno collaborando nella esecuzione dei provvedimenti coercitivi. Gli arresti di oggi sono stati operati contestualmente all'esecuzione di ordinanze di custodia cautelare (nei confronti di circa 150 indagati) da parte delle Direzioni Distrettuali Antimafia di Reggio Calabria e Milano, titolari di inchieste molto più ampie ed articolate, aventi profili di connessione e collegamento con l'indagine della DDA di Genova. L'attività delle Direzioni Distrettuali Antimafia di Reggio Calabria, Milano e Genova è stata coordinata dalla Direzione Nazionale Antimafia Antiterrorismo. La DDA di Genova procede altresì per il reato di trasferimento fraudolento di valori, aggravato dal metodo mafioso riguardante una società di costruzioni ed una operante nel settore ortofrutticolo, entrambe con sede nel savonese. La titolarità delle quote delle due società è risultata essere stata attribuita fittiziamente a due prestanome al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali ed al fine di agevolare i delitti in materia di riciclaggio di danaro.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

Roma

Primo trapianto di fegato da donatore a cuore non battente (DCD) al Policlinico Gemelli. È il secondo caso nel Lazio

Un paziente deceduto per arresto cardiaco, ha donato il proprio fegato per salvare la vita ad un uomo affetto da cirrosi epatica con epatocarcinoma

Nella notte tra sabato 29 e domenica 30 aprile, è stato effettuato presso il Policlinico Universitario Agostino Gemelli un trapianto di fegato da donatore a cuore non battente (DCD). È la prima volta per il Policlinico Gemelli e la seconda volta che questo accade nel Lazio. Il ricevente è un paziente di 70 anni affetto da cirrosi epatica con epatocarcinoma; il donatore, un paziente di 56 anni. "Questa tipologia di donazione - spiega il Professor Salvatore Agnes, Ordinario di Chirurgia Generale, Direttore Unità Operativa Complessa di Chirurgia Generale e dei Trapianti d'organo, Direttore Centro Trapianti di Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS - ancora molto poco diffusa in Italia (rappresenta il 5% circa dei prelievi d'organo), potrebbe aumentare in maniera importante il numero dei potenziali donatori per le 8 mila persone in lista trapianto d'organo nel nostro Paese. Ma si tratta di una procedura più complessa dal punto di vista organizzativo, rispetto alla classica donazione da paziente a cuore battente (in 'morte cerebrale'); per questo, sono ancora molto pochi al momento gli

ospedali italiani, quasi tutti al Nord, in grado di effettuarla". Nel caso del donatore a cuore battente, anche se il soggetto è deceduto (come dimostra l'accertamento della 'morte cerebrale'), il cuore e i polmoni continuano a far circolare sangue ossigenato a tutti gli organi, che sono dunque vitali. Nel donatore a cuore fermo invece, la morte avviene per arresto cardiaco e, a seguito di questo evento, il potenziale donatore viene sottoposto ancora per 20 minuti a monitoraggio dell'elettrocardiogramma (o 'tanatogramma', come prevede la legge per la constatazione della 'morte cardiaca'). "Al termine di questi venti minuti - prosegue il professor Agnes - viene posizionato un macchinario che consente di far ricircolare sangue ossigenato negli organi interessati alla donazione. Successivamente si procede al prelievo e al trattamento dei singoli organi all'interno di una macchina di perfusione. L'elemento di complessità aggiuntiva legato alla donazione a cuore non battente - prosegue il professor Agnes - deriva dal fatto che gli organi non sono più perfusi da sangue ossigenato. Per questo è necessario procedere con l'ECMO



(una pompa ossigenatrice, simile a quelle che si usano nella circolazione extracorporea degli interventi cardiocirchurici) per due-tre ore e, dopo il prelievo degli organi, ad una sorta di trattamento di rivitalizzazione aggiuntivo, che consiste nel porre gli organi nelle macchine di perfusione, dove l'organo viene conservato a freddo con un continuo lavaggio. Durante la fase dell'ECMO, si studia la funzionalità del fegato con alcuni parametri biochimici, per valutare se l'organo stia subendo un danno importante. Se è tutto a posto, si passa al prelievo degli organi; il fegato viene valutato macroscopicamente e in genere si effettua una biopsia. Fatti questi ulteriori accertamenti, si parte con il trapianto vero e proprio". Le procedure messe in moto per questo tipo di trapianto sono

dunque molto più complesse e richiedono la collaborazione di un'équipe allargata, comprendente oltre ai chirurghi trapiantatori, l'unità di donazione degli organi (che identifica i possibili donatori nelle varie terapie intensive dell'ospedale e che mette in atto tutte le procedure, interfacciandosi con il Centro Trapianti della Regione Lazio) i rianimatori intensivisti delle varie unità, gli anestesisti, i tecnici della perfusione extracorporea, la radiologia, l'anatomia patologica, la biochimica. "Mi fa piacere sottolineare - afferma il professor Massimo Antonelli, Direttore del Dipartimento Scienze dell'emergenza, anesthesiologiche e della rianimazione del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS e Ordinario di Anestesiologia e Rianimazione all'Università Cattolica - come il Dipartimento di Anestesiologia e Rianimazione e dell'Emergenza abbia incisivamente agito in tutte le fasi: dal trattamento e mantenimento del donatore ad opera dei colleghi della Terapia Intensiva Neurochirurgica e del Dottor Ciro D'Alò, che ha coordinato le fasi preparatorie e il rapporto con la famiglia, ai colleghi della Rianimazione che hanno

approntato il complesso posizionamento del REBOA (Resuscitative Endovascular Balloon Occlusion of the Aorta) e della circolazione extracorporea (ECLS/ECMO, Extracorporeal Life Support/Extracorporeal Membrane Oxygenation), ai colleghi Anestesisti che hanno gestito le fasi intraoperatorie del trapianto con la grande esperienza che li caratterizza. Ancora una volta emerge che solo grazie ad una collaborazione e alla motivazione di una bella squadra di specialisti si possono raggiungere importanti risultati". Gli organi che possono essere prelevati da donatore DCD sono principalmente fegato e reni. La procedura del trapianto da DCD si è sviluppata negli ultimi anni negli Usa, in Europa e nel Nord Italia; nel Centro-Sud Italia è stata finora utilizzata raramente e in maniera sporadica. Per il Lazio, questo è il secondo trapianto da DCD. "L'intervento appena realizzato - conclude il professor Agnes - ci consente quindi di chiudere il gap con i grandi centri trapianti del Nord e propone il Gemelli come uno dei punti di riferimento per questo tipo di trapianti per tutto il Centro-Sud d'Italia".

Edilizia residenziale pubblica, sì dell'Assemblea Capitolina all'acquisto di 199 immobili per case popolari

L'Assemblea Capitolina ha approvato una delibera che autorizza il Campidoglio ad acquistare un 'pacchetto' di 199 unità immobiliari dall'Inps, da destinare a Edilizia residenziale pubblica, per 15,6 milioni di euro. Si tratta, in particolare, di 120 appartamenti più 18 cantine e 61 garage e posti auto, nelle zone di Magliana, Torrino e Don Bosco. "Roma Capitale torna a investire in nuove case popolari - ha affermato

l'assessore al Patrimonio e alle Politiche Abitative Tobia Zevi commentando il voto dell'Aula sulla delibera di sua competenza - e lo fa in modo innovativo: anche in ottica 'ecologica', dove possibile investiremo in immobili già costruiti, compriamo da operatori privati, o pubblici, o da altri enti. Questo ci consentirà di andare avanti più spediti con le assegnazioni. Nei prossimi mesi assegneremo una casa a 120 famiglie romane".

Musei civici e siti archeologici, ingresso gratuito per la prima domenica del mese (7 maggio)

Il 7 maggio, per la prima domenica del mese, entrata gratuita per tutti nei Musei civici e in alcune aree archeologiche della città come il Circo Massimo (dalle ore 9.30 alle ore 19, ultimo ingresso alle 18) e i Fori Imperiali (ingresso dalla Colonna Traiana dalle ore 9 alle ore 19.15, ultimo ingresso un'ora prima). www.museiincomuneroma.it e culture.roma.it. Questi i musei civici aperti: Musei Capitolini; Mercati di Traiano - Museo dei Fori Imperiali; Museo dell'Ara Pacis; Centrale Montemartini; Museo di Roma a Palazzo Braschi; Museo di Roma in Trastevere; Galleria d'Arte Moderna; Musei di Villa Torlonia; Serra Moresca di Villa Torlonia; Museo Civico di Zoologia; Museo di Scultura Antica Giovanni Barracco; Museo Carlo Bilotti - Aranciera di Villa Borghese;

Museo Pietro Canonica a Villa Borghese; Museo Napoleonico; Museo della Repubblica Romana e della memoria garibaldina; Museo di Casal de' Pazzi; Museo delle Mura; Villa di Massenzio. L'iniziativa è promossa da Roma Capitale, Assessorato alla Cultura, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali. Ingresso libero compatibilmente con la capienza dei siti. Prenotazione obbligatoria solo per i gruppi al contact center di Roma Capitale 060608 (ore 9 - 19). Fanno eccezione alla gratuità: Circo Massimo Experience, la visita in realtà aumentata e virtuale del Circo Massimo, fruibile dalle ore 10 alle ore 15 (ogni 15 minuti, ultimo ingresso alle 13.50; www.circomaximoexperience.it), e il Planetario. È consentito l'ingresso con biglietto ridotto ai possessori della MIC Card.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032